

# COMIN E SPERONI: PREVISIONI CATASTROFICHE E SOLUZIONI 2030, la tempesta perfetta

di MARCO TAVASANI

**SULLA TERRA** si abatterà, attorno al 2030, una 'tempesta perfetta'. Questo allarmante scenario emerge in un saggio di Gialuca Comin, giornalista e direttore delle relazioni esterne di Enel, e Donato Speroni, giornalista e docente di economia e statistica all'istituto per la formazione al giornalismo di Urbino. La combinazione delle loro conoscenze, dall'ambiente alla politica, dall'economia alle comunicazioni, sono raccolte nel volume *La tempesta perfetta-Come sopravvivere alla Grande Crisi*, edito da Rizzoli e fresco di stampa.

La domanda è: riusciremo a superare questa tempesta perfetta? Uno scenario disegnato sulla base di un documento del governo inglese

prevede per i prossimi 20 anni un micidiale mix: la combinazione di fattori demografici, cambiamenti climatici, difficoltà energetiche e carenze di acqua e cibo. Il tutto in un contesto gestito da una politica internazionale debole e divisa che cambierà profondamente la faccia del Pianeta. Come reagire a uno scenario, che potrebbe anticipare cambiamenti geopolitici? «La speranza — dicono gli autori — di far fronte alla crisi che minaccia il

mondo attorno al 2030, dipende in prevalenza da un diffuso cambiamento dei comportamenti umani». Questi ultimi, ricordano gli autori, hanno un impatto significativo sull'ambiente e implicano radicali cambiamenti dei modelli di vita. Quindi occorre fermare il consumo del terreno, «anche se è vero che la sensibilità ambientalista sta crescendo». L'abbandono delle campagne ha creato megalopoli dove l'uomo trova più opportunità. Ma oggi assistiamo al fenomeno inverso. Segnali preoccupanti? Sì, come negli Usa dove 250 dei 314 milioni di americani vivono in appena il 3% del grande paese. «Ecco l'esigenza di creare eco città — anticipa Comin — per evitare la tempesta perfetta. Anche le comunicazioni sono un fattore critico: dalla guerra del Golfo alle rivolte degli indignados di oggi, alimentate dai social media, in due decenni abbiamo assistito al ribaltamento del modo di fare informazione. Serve anche una politica lungimirante e di scelte globali. Un esempio? I 500 Trattati internazionali delle Agenzie Onu di mezzo secolo». Comin e Speroni aprono uno scenario positivo sul futuro, grazie alle tecnologie e alla sensibilità delle persone.

